

Padre Francesco - novembre 2002

Odore di Vita per la VITA

Oggi ci confrontiamo con questo bellissimo episodio della resurrezione di Lazzaro - molto noto - episodio che era centrale nella catechesi dei catecumeni dei primi tempi della Chiesa, cioè coloro che volevano essere battezzati e facevano un cammino di preparazione, avevano delle tappe di iniziazione sottolineate anche da particolari brani del Vangelo (una di queste tappe era proprio sulla resurrezione di Lazzaro).

Il catecumenato è stato ripreso, grazie a Dio, oggi dopo il Concilio Ecumenico Vaticano II come un cammino importante.

Innanzitutto la resurrezione di Lazzaro è un testo che svela l'Amore di Gesù in quanto Gesù dà la vita a Lazzaro, e dando la vita a Lazzaro condanna se alla morte, infatti se leggete il capitolo seguente 11.45-53 vedrete come i giudei si riuniscono dopo la resurrezione di Lazzaro e proprio in seguito a questo miracolo eclatante, decidono di uccidere Gesù.

E Gesù conosceva questo, quindi questo andare oltre di Gesù, dà la vita all'amico sapendo che questo miracolo è l'inizio della sua certezza di condanna a morte.

E allora questa resurrezione di Lazzaro nasce dall'amicizia, dall'Amore di Gesù a Lazzaro, Marta e Maria, un Gesù profondamente umano, che vive la sua dimensione di umanità, di amicizia strettamente collegata al Mistero della sua divinità che lo porta a donare, ad Amare sempre, comunque.

Ecco perché Gesù dice che è la Vita, che ha la Vita in se, che dona la Vita, vivendo questo dono totale: la Vita è dono, la Vita è Amore. Il Mistero della Vita.

Oggi cercheremo di approfondire qualcosa del Mistero della Vita, della tua Vita.

Allora questo episodio ci apre gli occhi ed il cuore sul vero senso della Vita vissuto nel dono di se.

Pensatelo in un rapporto di coppia, pensatelo in una consacrazione, pensatelo in una vita di famiglia nei riguardi dei tuoi genitori, dei tuoi nonni, dei fratelli, delle sorelle, pensatelo nelle realtà che vi circondano.

Oggi, più che mai, si leva una chiamata ad aprire delle vie di fiducia fin nelle notti dell'umanità. Avvertiamo questa chiamata? Vi sono alcuni che donando se stessi testimoniano che l'essere umano non è votato alla disperazione, siamo anche noi tra questi?.

Ecco, io credo, anche scremando certe cose, e guardando anche a questo terremoto, tutto questo volontariato (laddove è vissuto veramente come dono e con motivazioni), si scoprono delle cose molto belle.

“Con il suo Santo Spirito Dio penetra nelle nostre profondità, conosce il nostro desiderio di rispondere alla chiamata del suo Amore, così possiamo chiedergli come scoprire ciò che ti aspetti da me? Il mio cuore si inquieta. Come discernere la tua chiamata? Nel silenzio interiore può scaturire questa risposta. Osa donare la tua vita per gli altri, lì troverai un senso alla tua esistenza” (così scrive Fr. Roger).

Questo andare nel più profondo di noi stessi, dove ci vai solo con lo Spirito Santo, dove è abitato solo da una presenza di Dio e lì scopri la radice, il segreto più profondo della tua storia e della tua esistenza.

Guardando a Gesù che si dona ti illumini sul segreto della Vita.

Proprio quel Gesù che dice “Io sono la Resurrezione e la Vita”, la fonte della Vita, di ogni Vita, la fonte della Creazione.

E qui faccio soltanto un piccolissimo flash, perché è stato fatto già altre volte, ma lo ritengo estremamente importante, più che per voi, perché penso siete allineati su questa intuizione, ma per i molti che incontrate: il rapporto scienza – fede, che è un rapporto di continuità, di comunione, di non contrasto, proprio perché la Vita che ha creato la Vita si sviluppa, si coglie anche nella sapienza della creazione, quindi delle leggi fisiche, del macrocosmo, del microcosmo, del big-ben o del cammino verso il big – crash, eccetera.....non sto qui a sottolinearlo (abbiamo persone molto dotte nel campo della fisica o dell'ingegneria biogenetica.....ma è importante.

Questa separazione laica ma sballata non nella verità.

Non vi sto facendo un discorso moralistico, eh?, vorrei che fosse chiaro questo, è un discorso di luce, è un discorso di verità e se poi non venga creduto, venga rifiutato.....quanta verità viene rifiutata, quanta ipocrisia, quanta menzogna, quanta prevaricazione.....questo è il male, la tenebra, ma la scienza nella sua profondità e bellezza di scoperte del secolo scorso, e di questo nuovo secolo del terzo millennio, che continuano, ha senza dubbio delle bellezze, delle profondità, delle cose stupende.

Opera di Dio data agli uomini. Dà il nome alle cose. Quanto questo non è compreso, irriso e tante volte viene fatto come arma contro l'esistenza di Dio.

L'uomo si inorgoglisce al punto delle sue scoperte che dice: caspita sono io il padrone, il dominatore dell'universo, della vita eh Dio!, da relegare per le nonnette!!!

Capite la sottigliezza della menzogna? La capite?....anche in ultima fila?.....pensateci un momento.....ma cosa c'entra la scoperta del quark che si divide in n. parti meno due facendo un integralina.....(stavo guardando Alex, se mi venisse ad aiutare....) con Dio, con la fede?.....la mela, Adamo ed Eva, tutte quante.....quando Dio in Adamo ed Eva dice una frase: “Ed a Adamo disse: Dà il nome ad ogni cosa”. Dare il nome vuole dire appropriarsi.....appropriati del macrocosmo, del microcosmo degli astri, della reazione, delle leggi nucleari, delle subleggi.....del buco nero.....appropriati.....un Einstein si è appropriato di cose create da Dio, bellissime, le ha annunciate, grande....e noi, il mondo

di oggi, molte volte ne fa un'arma di rifiuto di Dio.....ma è pazzesco, è una menzogna, è il satana, è l'orgoglio del satana, caspita.....questo perché ciascuno di noi lo abbia ben chiaro, poi ciascuno di voi lo svilupperà, e se volete degli approfondimenti si potrebbero anche fare, magari invitando qua degli esperti che ci possano parlare in chiave più scientifica, ma sul rapporto con la fede.

La Vita data da Dio, proprio perché è Vita, non può spegnersi, quindi è Vita Eterna, va oltre la morte biologica, permane.

Quando noi parliamo di Vita Eterna, ci vengono in mente i cimiteri....eh?....requiem aeternam...., la Vita Eterna, le croci, i cimiteri....beh.....ma Vita Eterna, vuole dire che la Vita è un dono che non viene meno, è un dono che si radica in Dio che è Vita, e la Vita è Vita, è Eterna, la tua Vita è Eterna.

Tu hai una data di nascita che rimane tale, ma non hai una data di morte, morte biologica certo, con anche la tua fotografia.....tuca fer, sotto la sedia c'è il ferro.....eh?....pazzesco!....ma, chissà....boh!.... esisterà poi qualcosa? Qualcosa???? Sei folle?.....mmh.... allora il desiderio, la sete di immortalità che c'è nell'uomo, in ogni uomo (anche il più ateo), viene da Dio, non è sbagliata, non è un sogno, una chimera, è una Verità, è giusta, bisogna però prendere la vita giusta, è inutile che l'uomo si illuda con tutti i trapianti di procrastinare la vita. Ottima cosa, i trapianti, ben vengano, e doniamo anche gli organi (nella mia patente ho già messo sì alla donazione degli organi), ma la vita biologica finisce ad un certo punto perché il peccato è morte, ha ingenerato la morte però una morte che non ha ucciso la vita (l'ha parzialmente uccisa l'ha umiliata la morte fisica, ma non ha ucciso la Vita che è Eterna e la resurrezione ce lo certifica).

Ecco, capite, entrare in questi dinamismi.....lasciarli scendere,lasciarli scendere.....allora Cristo è fonte della Vita, la morte fisica è passaggio, passaggio doloroso, frutto del peccato, umiliante, come è umiliante molte volte la vecchiaia, perché perdi il senno, perdi la memoria, ti tremano le mani, sei emarginato.....ma è un frutto del peccato, è una conseguenza della morte e del peccato e del satana.

Ed allora questa certezza infonde una speranza, è un profumo di esistenza, odore di Vita per la VITA.

E' chiaro che uno a diciassette anni.....mah! la vita è già eterna.....a diciassette anni non se lo pone neanche.....però illumina ogni passaggio, ad un certo punto ti scontrerai con la morte, non la tua, perché quando te ne accorgi, forse....sei già morto.....con le morti, all'interno della storia della vita, allora lì si illuminerà tutta una speranza.

Gesù dice agli Apostoli: "Lazzaro è morto, ed io sono contento di non essere stato là, perché voi crediate". Marta dirà: "Non togliere la pietra, è già di quattro giorni e manda odore"..... più chiaro di così!

"Sono contento di non essere stato là perché voi crediate", perché la tua fede deve crescere, la mia fede deve crescere.

Abbiamo bisogno di crescere nella fede.

E allora la visione della Vita alla luce di Gesù morto e risorto, la visione della tua Vita, è una visione di ottimismo, è una visione di speranza, di impegno, di chiamata, di dono di sé, di gioia e lode, di immortalità, poiché "Non ti lodano gli inferi, né la morte ti canta inni, il vivente, il vivente ti rende grazie" (Isaia 38,18).

Mmh.....mmh.....il Mistero della Vita, il segreto della Vita, appropriarsi di "Io sono la Vita".....che grande cosa.....ecco perché Paolo dice "Odore, odore di Vita per la VITA".

Allora possiamo chiederci: Come oggi portare speranza e fiducia nella Vita in mezzo a tanto terrore, a tanto pessimismo, a tanta paura, a tanta chiusura in se stessi? A tanta indifferenza che si sta ingenerando.

Bella una cosa che mi ha detto una ragazza che fa un'esperienza con i barboni....quello che gli ha detto un barbone.... "Una volta la gente, magari, non ti dava sempre i soldi, ma ti dava un sorriso, un saluto.....adesso non ti dà più neanche un sorriso ed un saluto".

Odore di morte per la morte.....allora seguendo il Vangelo, nasce in te una compassione ed una bontà del cuore, che non è un buonismo.

Percorrendo questa via e donando te stesso agli altri, testimoni che l'essere umano non è votato all'annichilamento, alla disperazione.

Molta filosofia di oggi, contemporanea no?... la morte di Dio, il pensiero debole, il nulla, l'entropia in tutto, di fine di tutto.

Così c'è un vivo stupore nello scoprire che Dio guarda ogni essere umano con infinita tenerezza e con profonda compassione.....così c'è un vivo stupore nello scoprire che Dio guarda ogni essere umano con infinita tenerezza e con profonda compassione..... (Fr. Roger).

Vorrei leggersi un brano, forse un po' lungo, ma merita leggerlo.....di Padre David Maria Turoldo..... "Chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio". Chiunque uomo donna; il bianco il nero il giallastro; il povero o il ricco (ma il ricco per amare bisogna che si faccia povero, altrimenti è impossibile che ami: non sarebbe generato da Dio); chiunque: cattolico protestante ortodosso che sia; ateo o credente; induista o scintoista; bonzo o monaco; padre madre o celibe o nubile; chiunque: peccatore o santo (ma bisogna che il peccatore si converta ed ami); operaio o padrone (ma bisogna che tutti e due siano giusti, appunto si amino come due uomini di pari dignità: tutti e due figli di Dio); chiunque, purché ami; basta che ami (Cristo, chi può dire di amare?): costui è nato da Dio, è un essere divino, un'immagine di Dio sulla terra, una proiezione dell'infinito e dell'invisibile dentro la storia del mondo. - il Mistero della storia! - Costui è nato da Dio, e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Iddio..... Allora, se non amo, sia finito il discorso, mi muoia la parola sulla bocca, sia spento ogni fuoco. Chi non ama non predichi da nessun pulpito, da nessuna cattedra. Senza Amore non c'è nessun magistero. Senza Amore non c'è che la tenebra della mente, la notte del cuore. E anche la scienza non vale niente, anche la filosofia non vale niente; non vale niente la religione. E non è possibile nessuna pietà; e senza pietà non si vive. Perché Dio non è conosciuto. E quando non si conosce Dio, che valgono tutte le altre

conoscenze? E Dio si conosce solo attraverso l'Amore. Solo gli "amanti" conoscono Dio. E solo quando uno ama è immagine di Dio. Se non ci amiamo non è vero che siamo immagini di Dio. E Dio rimane senza epifania. E non ci sono altre teofanie sulla terra. "Nessuno ha mai visto Iddio, se ci amiamo l'un l'altro il suo Amore abita in noi". Allora Dio è presente nella storia, nell'universo, nelle chiese, nel cuore dell'uomo. E noi siamo la sua rivelazione, il segno visibile della sua presenza; la realizzazione del progetto di Dio: i due che si amano, i tutti che si amano. Questo, questo solo è il piano di Dio che attraversa tutta la storia. Lodato sia il mio Signore per l'unità delle cose, Lodato sia il mio Signore perché le cose sono buone, Lodato sia anche l'uomo, fratello di ogni creatura, Lodate il mio Signore per ogni tristezza e dolore, per ogni goccia di gioia nascosta nelle cose. Amen".

E noi siamo la sua Rivelazione, il segno visibile della sua Presenza, la realizzazione del progetto di Dio, ecco questa manifestazione dell'uomo, questa scoperta della tua Vita e scoperta della tua missione.

Allora non basta vivere biologicamente, chimicamente, bisogna scoprire il segreto della Vita.

Troppi vivono da morti e danno morte.

Anche una vita che in sé può avere del piacere, può avere dell'inebriamento, ma in ultima analisi è una vita ripiegata su se stesso, sul proprio io, con al centro l'idolatria di sé, quello che mi piace e basta.....alla lunga questa vita è odore di morte per la morte, per sé stessi e per gli altri, è non scoprire il segreto della Vita.

Solo una testimonianza di vita vera può scuotere.

Oggi si sente con gli occhi, ed è la testimonianza che conta.

Dio è Vita. Gesù ha detto: "Io sono la Vita", ecco, allora è seguendo Gesù che si entra nel segreto della Vita.

Un cammino di scoperta della Vita che passa attraverso scelte, tappe, decisioni, situazioni di vita, risposte, sofferenza, la Vita è anche generata nella sofferenza quando una donna partorisce, partorisce nella sofferenza.

Partorire la Vita agli altri, partorire la Vita dentro di te, vuole dire anche soffrire, andare oltre.

Ed allora ecco la pista della Preghiera, la pista del dono di sé dell'amicizia vera, della vita comunitaria in famiglia, in coppia, in gruppo, in Parrocchia, la gioia serena, il sorriso, la semplicità, il perdono come elemento di Vita per te e per gli altri, la lode, il grazie, il canto, la danza, tutte scoperte di Vita.

A proposito del perdono vorrei leggere un breve brano che è tratto dal libro Emanuel Milingo.....avete sentito parlare no.....di Milingo?..... "Ritornato, dopo rocambolesche vicissitudini a Roma, incontra il Papa, al quale poi scrive ringraziando: "Santo Padre, mentre le dico grazie, mi rendo conto di quanto questo breve e semplice grazie è troppo poco. Quando mi sono inchinato il 7 agosto 2001 per baciare i suoi piedi, mi sono messo nei panni della donna peccatrice della Bibbia che ha continuato a cospargere i piedi di Gesù con olio profumato, finché ella non ha ricevuto le parole consolanti di perdono da colui che era il suo creatore e maestro "Ti sono perdonati i tuoi peccati, la tua fede ti ha salvata, va in pace". Mentre mi alzavo, con la sua mano sinistra, lei mi ha indicato una sedia e mi ha invitato a sedere. Alzando la sua mano destra ha pronunciato parole che tuttora risuonano nei miei orecchi: "Nel nome di Gesù torni alla Chiesa Cattolica". Più di questo lei non poteva dire. C'è stato poi il silenzio, finché io ho iniziato a balbettare parole che non l'hanno spinta a dire di più, né a ripetere ciò che mi aveva detto. Come il figliol prodigo, lei mi ha inviato a Sua Eccellenza, l'Arcivescovo Tarcisio Bertone, per dirgli ciò che avevo detto a lei. Era come se lei dicesse "Milingo era morto ed ora è tornato alla Vita". E' stata la conferma del mio ritorno alla Chiesa Cattolica. Ho capito le sue parole come se lei dicesse a me "Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve" (come scrive Isaia). Voglio muovermi insieme a lei, Santo Padre, con i miei fratelli Vescovi, con tutta la Chiesa Cattolica. Sono spiacente per l'afflizione e il grande dolore che ho causato a lei personalmente, per lo scandalo dato a tutta la Chiesa Cattolica, senza dimenticare le mie tre comunità religiose. Chiedendo la sua benedizione, amore e perdono, io sono, Santo Padre, suo umile ed obbediente servo. Arcivescovo Emanuel Milingo."

Ecco il perdono che genera Vita, che ridà Vita.

Vediamo che Gesù si commosse profondamente e scoppiò a piangere di fronte a Lazzaro morto.

Perché Gesù si commuove profondamente? Perché scoppia a piangere?.

Proviamo a darne alcuni interpretazioni, ma sono interpretazioni eh.....la vostra riflessione sulla Parola di Dio forse vi farà capire altre luci.

Innanzitutto Gesù partecipa al turbamento di Marta, di Maria, di fronte alla morte del fratello.

Gesù intravede la sua morte (dirà il Vangelo di Luca che proverà paura ed angoscia nel Getzemani).

Ma non si ferma, resuscita Lazzaro (il nome di Lazzaro vuole dire "Dio aiuta").

Nella visione della morte c'è tutta la malizia del peccato, delle tenebre, del male, del satana, del non senso, del rifiuto di Dio, della disperazione, e Gesù coglie in maniera piena, lui la Luce, tutta questa profondità di male e di tenebra che nella morte biologica trova un'espressione fortissima, forse la più forte, e si commuove profondamente.

Poi dice "ancora turbato e scoppiò a piangere"; quest'umanità di Gesù che esprime in tutte le fibre della sua umanità il turbamento, la commozione profonda, scoppiare a piangere, esprime veramente tutta la partecipazione di Dio incarnata nell'umanità di Gesù, di fronte al male, di fronte alla sofferenza, di fronte al dolore di Marta e di Maria, della morte, di ogni morte.

Poi tutto ciò che è in Gesù è nel tempo ma è messaggio universale.....eh.....che libertà anche in Gesù che scoppia a piangere, si commuove profondamente.

A volte noi abbiamo soggezione, paura di farci vedere piangere, perché non è da duri, noi non piangiamo.....se hai mai pianto ti consiglio un buon medico.....fa bene piangere.....ci sono certi che piangono sempre....e no, non si può.....

E allora questo Gesù ci fa comprendere che ci sono degli atteggiamenti di morte che necessitano la Vita, il perdono di Gesù, necessitano il grido di Gesù "Lazzaro, vieni fuori!".

Mi soffermo su alcuni atteggiamenti di morte (ce ne sarebbe una lista lunga), io ne accenno, così.....ne ho colti alcuni....

La depressione. Oggi così comune, che ti butta giù, che ti fa perdere il gusto ed il senso della vita.

Non hai più voglia, vuoi scendere dal treno, finire il viaggio.

Non tratto tutti gli aspetti psicologici, farmacologici, perché non è il mio campo, anche se la depressione ha sempre una radice di una ferita di amore nel cuore (può essere anche chimica, cioè dovuta ad una fragilità costituzionale di fronte a certe ferite).

Ecco, ma io vorrei guardarla unicamente solo (senza trascurare, dando tutta la sua importanza agli altri aspetti che ho sottolineato, a cui non entro perché non sono competente, in approfondimento), ma recuperare anche attraverso comprendere chi sei, la preziosità del dono della tua vita, riscoprire il tuo dono agli altri nonostante tutto, riscoprire una tua preghiera come comunione con Dio, che ti libera il tuo più profondo che è depresso, che è abitato però da un Dio pace e speranza, e quindi devi ritrovare una guarigione nel tuo più profondo che passa attraverso varie vie, ma è possibile una guarigione che va poi oltre alle paure, al pessimismo, al non gusto ed al non senso della vita.

La sfiducia in tutto che si allinea anche su questa linea, che porta una mancanza di sorriso e di ripresa.

Scoprire che c'è un mistero di speranza in te che non devi lasciarti rapinare dal maligno.

Un razionalismo esacerbato nella fede, pensare a Dio, sulla preghiera, sulle realtà ultime, sulla Madonna, che conduce il tuo cuore ad uno scetticismo, ad un indurimento, ad un dubbio esistenziale, ad una tacita irrisione di chi è piccolo e semplice di cuore, e con duce tutto sommato all'indifferenza che è poi fonte di altri mali e di altre morti. "Se non diventerete come bambini, non entrerete nel Regno".

Una rabbia cattiva che puoi lasciare lignare nel tuo cuore, che ti porta ad odiare e non perdonare, a disprezzare e rifiutare ogni aiuto, a vendicarti, a centrare tutto su te stesso, a considerarti la vittima universale di tutto e di tutti, che va rapportata con un Gesù mite ed umile di cuore.

Una pigrizia di ogni ricerca, di darsi una mossa, di non attivarsi, che va letta invece alla luce di un Vangelo che dice di essere vigilanti, attenti, pronti, andare in fretta come Maria di Nazareth al Ain Karim.

Il ridurre la vita al fare la vita, al ventre, alla gola, alla sensualità.

Si spegne e si soffoca l'anelito più profondo dell'uomo che suscita qualche cosa di stupendo che Dio ha messo nel profondo del cuore, una speranza, un sorriso, una gioia.

Nella Bibbia tutto questo è indicato "L'anima mia ha sete di Dio" (Salmo 42) "La mia anima anela a te" (Isaia 29,6), "Chi ha sete venga, chi vuole attinga gratuitamente l'acqua della vita" (Gesù, Vangelo di Giovanni, episodio della Samaritana).

Ecco, queste realtà più profonde che possono essere velate, soffocate, da uno strato di banalità, o peggio di peccato.

Allora, sul cammino di scoperta del segreto della Vita, voglio un momento fermarmi su un mezzo privilegiato: non è l'unico ma è uno dei mezzi privilegiati, proprio la Preghiera, la tua Preghiera come incontro, immersione nel Dio della Vita, al di là del gusto, del sentire, del non sentire, della distrazione, della fragilità, che va oltre "prego quando me la sento".

La Preghiera come consolazione del cuore, che invoca lo Spirito consolatore.

La Preghiera come guarigione dal male, dalle ferite, dalle tenebre che vogliono invadere il cuore.

La Preghiera come supplica, grido, al Dio vivente, per perseverare nella luce, per chiedere aiuto quando sei nel fondo del pozzo, per chiedere benedizione sulle tue varie situazioni, e sulle situazioni di dolore, di fatica, del mondo (dal profondo a te grido, o Signore).

La Preghiera come intercessione e riparazione per gli altri, per il mondo, per il peccato, per il male.

La Preghiera come lode e grazie, per aprire il cuore ad un sorriso, ad una speranza, per riempire il tuo cuore di cielo, per comunicare il cielo.

La Preghiera come abbandono fiducioso come un bambino nelle mani di Dio – Abbà, nelle vicissitudini e difficoltà, nelle fatiche della vita quotidiana.

La Preghiera come anelito del profondo, per essere unito a lui e con lui.

Quanto è distratta e dissipata la nostra vita.

Nel racconto del pellegrino russo, testo che diversi di voi, credo, conoscono, che riporta questa esperienza mistica dell'ortodossia russa, della Chiesa russa, di questa invocazione (che era poi già dei Padri della Chiesa, dei Padri del Deserto, quindi la ritroviamo già agli albori del Cristianesimo), questa invocazione del nome di Gesù lungo la giornata, nelle tue faccende, mentre fai delle cose, mentre giri, mentre telefoni.....che non ti distrae da ciò che stai facendo, ma è una memoria del cuore, un ritorno al Signore, un riattualizzare dentro di te la sua presenza ed il suo sguardo di luce su di te.....quanto è importante eh?.....per una vita laicale, per una vita immersa nel turbinio del mondo, per una vita assorbita da mille attività, da mille cose e provata anche da una stanchezza, dico fisica, di fatiche, di cose da fare, riscoprire l'invocazione del nome, la memoria del cuore. Questa frase breve, già si è detto più volte, che ripeti, ripeti, ripeti lungo la giornata perché ti aiuta ad essere in comunione con quel Dio della Vita che ti dona Vita.

Allora puoi chiederti oggi: Ma io prego? Quanto? Ci credo alla potenza della Preghiera? Per me pregare è Vita? La mia Preghiera è una preghiera del cuore? (guardate che quando si parla della Preghiera del cuore non si intende sensibile, la Preghiera sensibile, gustosa, che ti piace, Preghiera del cuore si intende che ciò che ti interessa di più è la Preghiera, si fa Preghiera, incontra Dio, anche nel tessuto della stanchezza, dell'aridità, del non gusto, della non voglia, del non mi sento....eh? la Preghiera del cuore è il centro decisionale del cuore, di volontà, di interesse, di decisione.....potrei chiamarla, ma è brutto, Preghiera di volontà, ma non mi piace, perché allora scende nel volontarismo, invece Preghiera

del cuore è anche ammantata da tutta quella realtà più profonda di sentire o voler percepire o di credere; si crede con il cuore, anche, oltre che con la chiarificazione biologica della mente.

Ed allora questo grido di Gesù "Gesù gridò a gran voce" ancora una volta l'umanità di Gesù esprime il cuore di Dio, e grida a gran voce, un urlo, "Lazzaro, vieni fuori", prima "Ti ringrazio, o Padre" e poi "Lazzaro, vieni fuori" non è lì che l'uomo deve stare, non è nella morte, non è nella tomba, non è nella putrefazione, nella puzza, "è da quattro giorni, e già puzza", non è lì "Lazzaro, vieni fuori", vieni fuori dal male, dalla morte, da tutto ciò che ti attanaglia, da tutto ciò che è tenebra, da tutto ciò che è disperazione, da tutto ciò che è ripiego, chiusura, da tutto ciò che è scoraggiamento, da tutto ciò che è abbattimento, da tutto ciò che è male, è vendetta, rabbia, ira, metteteci tutto dentro, pornografia, violenza, pedofilia.....metteteci dentro tutto.....internet usato nel senso più porco della parola.....mettici dentro tutto.

"Lazzaro vieni fuori di lì" e qui mettiamo il nome di ciascuno di noi, "Vieni fuori", e Lazzaro esce ed è il grido della Vita.

Deve essere stata una scena pazzesca eh! da tg1 prima notizia!, troppo bella eh?.

Ma non è Lazzaro, è Lazzaro..... perché Gesù incarnato storicamente risuscita Lazzaro, ma Gesù divino, eterno, al di là del tempo, resuscita te, ma non solo alla fine dei tempi, oggi!.

"Lazzaro vieni fuori dalle tue tombe, slegati le bende, toglieglie le bende che lo legano". Cosa ci lega ancora?. Mmh....bello eh? "Lazzaro, vieni fuori", il grido di Gesù.

Ed allora Maria, madre del Verbo della Vita, che è china su di noi, ci insegna tutto questo.

Madre della Vita, Madre del Verbo della Vita, prega per noi. Aiutaci a comprendere il dono della Vita, il segreto della Vita, della tua storia, della tua Vita, lì dove sei, come sei eh?.....sorridetevi, vi vedo un po' pensierosi.